

## Scontro della balilla con un somaro

18 Luglio 1936, sabato. *Divino Amore. Ore 6,30.*

*Dall'8 all'11 viaggio per Napoli – Pompei – Castellammare con mia sorella Olga, con Elena Pieri e Oreste Ciocchi, in balilla guidata da me, fino ad Amalfi. Ritorno per Monte Cassino.*

*Scopo del viaggio: vedere Mons. Umberto Cassani a Napoli, sul "Rex" e il posto per la cura di Antonietta Fabbri a Castellammare.*

Tragico, ma risolto dalle mani della Madonna, lo **scontro della balilla con un somaro** al 154° km sulla Casilina al ritorno, a 12 – 13 km da Cassino. L'improvviso e imprevedibile salto del somaro contro la nostra macchina, che in quel rettilineo andava a 75 km, correva da far succedere chissà che disastro.

La Madonna del Divino Amore da me che guidavo subito invocata in quel secondo, tra l'apparire del somaro e l'urto, salvò tutti. Evitai il ragazzo che portava il somaro senza prenderlo in pieno, ma non potei evitare che il muso della bestia sbattesse al parabrezza, rompendo il vetro che si infranse sul mio viso, e rimanessi ucciso sul colpo.

Frenata la macchina di botto, tutto si risolse in un po' di paura di mia sorella e Elena. Io non avevo che qualche scalfittura, di cui adesso non c'è più nulla e anche allora fu appena qualche goccia di sangue: tutti salvi completamente, compreso il ragazzo che andava sul somaro; la macchina danneggiata soltanto nel parafango e nel parabrezza, non aveva riportato la minima conseguenza come funzionamento, sicché proseguimmo verso Cassino dove denunciammo regolarmente l'incidente per gli accertamenti legali, onde evitare noie seguenti. La sera sostammo a Monte Cassino, la mattina (di sabato 11) dissi Messa di ringraziamento all'altare dell'Addolorata, poi, scesi a Cassino, componendo legalmente - anzi con tutto l'acato, caritativamente i danni, - perché invece di farmi pagare io, diedi 200 lire alla famiglia cui apparteneva "il ciuccio" per ricompensarlo! Alle 16.30 eravamo di ritorno al Santuario.

*Don Umberto Terenzi*

